

## **QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2018**

### **Dal Vangelo secondo Marco**

**In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.**

**Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.**

**Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.**

**Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.**

### **Parola del Signore**

**Se grande è lo stupore che noi proviamo davanti a una pagina di Vangelo, pensate a quando grande dovesse essere per chi in quella pagina ci si è trovato "dal vivo"!**

**Eppure, la grande capacità di stupire di Gesù, non gioca mai sulle note della spettacolarità, ma sempre sulla semplicità della saggezza di Dio.**

**Quella saggezza talmente semplice ed evidente che forse diviene difficile cogliere, come ormai è difficile cogliere il miracolo costante dell'essere nella vita e del contemplare il creato.**

**Forse è così, quando una cosa bella diventa familiare rischia di essere data per scontata.**

**Forse è quello che è successo ad alcuni contemporanei di Gesù, ad un tratto cessarono di ascoltare le parole di grazia che provenivano dalla sua bocca e si fissarono a pensare quale fosse il mestiere di suo padre.**

**Signore facci il dono di andare oltre l'apparenza!**